Martedì 1 Dicembre 1891 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XV — N. 286.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Note amministrative.

VIII.o ed ultimo.

Non poche altre *stonature amministrative* si potrebbero annotare, come scaturite dalle discussioni nelle ultime sedute del Consiglio Comunale di Udine. Ma vogliamo farne grazia ai Lettori, limitandoci per questa volta ad esprimere, su due soltanto, la nostra *impressione*.

E fu *impressione* spiacevole l'aver arguito dall'onesta parola del Consigliere Leitemburg, confermata con frase pudica dal Consigliere Battista Billia, come la Giunta, riguardo a certa *fornitura*, abbia voluto, pel gretto risparmio di poche lire, dimenticare certi patti anteriori. Il che da taluni, e senza malignità, potrebbesi attribuire a debolezza de' civici Magistrati verso le insistenze di chi aspira, com'è noto in città, alla *fornitura universale;* mentre, due anni fa, se quel *fornitore* l'avessero gli Elettori collocato sul seggiolone consigliare, avrebbe alle *forniture* rinunciato per ora e poi, o, come suolsi dire, per sè ed eredi. Ma, siccome sulla faccenda il Consigliere Canciani ha invocato provvidamente la *sospensiva*, staremo tranquilli a vedere come l'andrà a finire.

Altra *stonatura*, almeno pei nostri forse mal costrutti orecchi, fu certa requisitoria d'un Consigliere contro le *indennità* e le *gratificazioni* a qualche impiegato del Comune per *lavori straordinarii*. Non tanto per la questione concreta, dacchè anche noi vorressimo che, stabilita bene la *pianta degli impiegati*, non ci fossero lavori *straordinarii*, e quindi non si avesse mai più a parlare di quella pitoccheria delle *indennità* e *gratificazioni;* ma perchè certe parole del Consigliere sembrano dirette a disdoro degli impiegati tutti del Comune. Or, per contrario, esiste in noi la persuasione che mai come adesso l'amministrazione municipale sia andata così regolare. E se il merito spetta specialmente ai capi-Ufficio, qualche parte ne tocca anche agli impiegati dipendenti. Ignoriamo se il Consigliere, che voleva niegare ogni *indennità* e *gratificazione*, ammesse dalla Giunta come atti di giustizia, conosca *particolari* a noi ignoti. Ma lo assicuriamo che il suo discorso fece cattiva *impressione*, quasi l'azienda comunale fosse in cattive mani, e fossero lecite le diffidenze, giustificati i sospetti!

Ci fece ottima *impressione* l'ampio svolgimento della questione finanziaria in rapporto al bilancio preventivo del Comune ed al *fondo di riserva*. Le *economie sino all'osso* e la pietà verso i poveri contribuenti furono argutamente rappresentate dal Consigliere Braida; mentre l'avvocato Measso, Assessore per le finanze, non annuendo per ora alla diminuzione, ebbe di mira l'*elasticità del bilancio*, proprio come la pensano i Ministri Colombo e Luzzatti pel bilancio dello Stato. Ma ci auguriamo che l'avere grossa somma qual *fondo di riserva* non invogli a spese superflue, e si pensi che i contribuenti aspettano ansiosi il giorno in cui pagar meno.

Però dalle discussioni avvenute s'ebbe la compiacenza di scorgere parecchi novellini Economisti e Finanzieri nel nostro Consiglio Comunale. E ce ne rallegriamo davvero, quantunque noi, per la sua competenza in fatto di finanze, saressimo sempre col Consigliere Braida; come ad ogni proposta che venisse fatta da inclito Personaggio, che ha pur seggio in Consiglio, saressimo sempre disposti ad indagare se gatta ci cova.

Se non che dal complesso delle discussioni avvenute, con vivacità insolita, nelle ultime adunanze del Consiglio comunale di Udine, possiamo dedurre pur qualche giudizio sugli effetti, tra noi, della *riforma amministrativa*. Le *novità* furono esperimentate a sufficienza; ed ecco che cosa pensiamo in argomento.

Perchè *quaranta* i Consiglieri, a vece che *trenta*, si rese possibile una Rappresentanza comunale più completa nel senso che in essa vi sieno rappresentate le varie classi sociali, oltrechè le speciali attitudini per qualche parte della cosa pubblica. Tuttavia con questa *novità*, e con provvidenze di Legge, non si conseguì d'infervorare molti a studio e a diligente disimpegno dell'ufficio. Quasi in ogni seduta si notarono assenze non sempre legittimamente giustificate e giustificabili.

Malgrado che con le *elezioni generali*, prima base della *riforma*, si ringalluzzassero le passioni e le borie di supposti Partiti politici, la maggioranza del Consiglio comunale di Udine componesi di *moderati - liberali* e di *progressisti-temperati*. Un gruppettino, che ama intitolarsi *democratico*, ha aspirato e riuscì a trovare, per conto proprio, una voce simpatica anche nella Giunta. Però, se i Consiglieri della maggioranza saranno vigili al loro posto, e se taluni d'indole troppo timida, capiranno che non c'è da impaurirsi per l'enfasi del *leader* di quel Partitino, il quale è un egregio patriota e, benchè si scaldi nelle dispute, acquietasi alle buone ragioni, non ci sarà a temere che lo spirito di Politica partigiana abbia a turbare la serenità di un'assemblea amministrativa.

Per le *elezioni parziali*, causa l'apatia degli Elettori ed il non essersi accordati i Liberali per una *lista comune*, entrarono nel Consiglio tre Candidati proposti a nome del Clericalismo; e, confessiamolo pure, vennero scelti con giusto criterio per loro speciali e svariate attitudini, cosichè in certe quistioni potranno aver voce competente. E confessiamo anche come, almeno sinora, il *leader* di questa pattuglia di tre non venne mai meno al rispetto verso i Colleghi ed alle convenienze del loco. Quindi sino a che restassero *pattuglia*, non sarebbe da esagerare ne' lagni se per l'indolenza e l'inesperienza di certi Liberali nella lotta elettorale, si lasciò che il Clericalismo udinese, dopo tanti conati ad impedirlo, sia rappresentato a Palazzo. Noi, però, non temiamo che le idee ristrettive di esso abbiano ad influire a scapito delle aspirazioni civili e progressive del Paese.

Si è fatto anche l'esperimento dei *Consiglieri - operaj*. E l'esperimento provò quanto giuste fossero le nostre osservazioni quando dicevamo di limitarne il numero a due, e che per l'allargamento del suffragio non si avesse a ritenere i *nuovi elettori* tutti *eleggibili*, quasi si dovesse tornare alle medioevali rappresentanze di classi. Tuttavia ci piace annotare che, fra le molte *stonature* de' nostri Consiglieri - operaj, non di rado prevalse il *buon senso*, anche se altri Colleghi del Consiglio stavano per perderlo.

E con ciò diamo fine alle *note amministrative*, che avendo per oggetto principale la Sessione, di jeri, della Rappresentanza Provinciale, ci trasse a discorrere, incidentalmente, eziandio delle ultime sedute del Consiglio del Comune di Udine. Un'altra volta, considerati certi sintomi caratteristici che abbisognano di esame attento, in antecedenza alle Sessioni diremo la qualsiasi opinione nostra. Non è infatti soltanto nostro diritto, bensì nostro dovere il seguire, ne' suoi molteplici aspetti e nelle sue fasi, la vita amministrativa della Provincia e del Comune, come lo sviluppo dell'azione politica nel Parlamento e nel Governo.

G.

L'Esercito giustifica le *soppressioni* ordinate dai nostri generali in Africa, ricordando la schiera di viaggiatori italiani massacrati in quelle regioni. I comandanti militari d'Africa devono, assimilandosi l'ambiente, avere uguale autorità del Negus e dei Ras per non trovarsi di fronte agl'indigeni scemati di forza e di potere.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 30 — Pres. FARINI.

Il presidente dà lettura d'una lettera del Conte di Torino che ringrazia per la gentile comunicazione della presidenza del Senato, dicendosi onorato di far parte del Senato che gli aggiunge nuovi doveri in servizio del Re e della Patria.

Ferraris presenta alcuni progetti.

Il presidente dice che, appena avuta notizia della malattia di Cadorna, la presidenza si fece premura di avere ulteriori informazioni. Legge l'odierno bollettino del medico curante: «Oggi l'illustre infermo è alquanto aggravato specialmente per debolezza al cuore.» La presidenza fa caldi voti perchè le notizie migliorino.

Sulle modificazioni al Codice di Procedura Penale, fa alcune dichiarazioni il ministro Ferraris.

Chimirri dichiara che risponderà all'interrogazione di A. Rossi sopra il riposo domenicale nella seduta di mercoledì.

Camera dei Deputati.

Seduta del 30 — Pres. BIANCHERI.

Ha la parola il Presidente del Consiglio per una dichiarazione.

Rudinì si alza fra la generale attenzione e dice: «Dopo le opportune dichiarazioni fatte sabato dal mio collega ministro dell'interno, credo non siavi grande urgenza per la discussione del l'interpellanza Bovio-Cavallotti ed altri circa la politica ecclesiastica; però per considerazioni relative ai lavori parlamentari entro perfettamente nelle vedute dell'onorevole Bovio e propongo che le interpellanze suddette sieno inscritte all'ordine del giorno di mercoledì subito dopo esaurita la discussione del progetto per modificazioni agli assegni e stipendi per il regio esercito.»

La Camera approva.

Ad interpellanza di Jannuzzi, Chimirri risponde che il governo non mancherà di diffondere le buone pratiche agrarie e poichè alcune scuole speciali non hanno ben corrisposto, toglierà ad esse il sussidio per aumentarlo a quelle che hanno dato buoni risultati. Presenterà un progetto per sottrarre all'imposta di ricchezza mobile gli affinamenti dei prodotti agricoli e procurerà di dare i maggiori incoraggiamenti possibili alla industria enologica.

In seguito alle esplicite dichiarazioni di Nicotera e Chimirri circa ciò che il Governo ha fatto e intende fare sollecitamente a proposito della legislazione sociale, Odescalchi ritira per ora la sua interpellanza.

Rampoldi converte in semplice raccomandazione una sua interpellanza sui criteri che determinano il Governo a considerare le licenze delle scuole tecniche e ginnasiali titoli sufficienti di coltura per l'ammissione agli esami di segretario comunale, e non considerare del pari sufficiente il titolo di maestro elementare superiore.

Villari riconosce opportune le considerazioni di Rampoldi; studierà il modo di esaudire il desiderio da lui manifestato.

Maffi raccomanda al ministro della guerra che le esercitazioni del tiro a segno avvengano in località ed epoche da recare il minor danno possibile ai lavori agricoli.

Pelloux dichiara di aver sempre raccomandato le precauzioni necessarie; non ammette però l'indennizzo di danni che non sieno materialmente apprezzabili.

Morelli interpella il ministro dell'interno sull'indirizzo politico-amministrativo che il Governo accenna voler adottare nella Provincia di Pisa, dove in seguito alla elezione di un deputato antiministeriale, il prefetto fu collocato a riposo e l'intendente di finanza e altri impiegati vennero trasferiti.

Nicotera risponde che il prefetto Gentili, richiamato da lui stesso in servizio, nonostante i suoi incontestabili meriti non poteva, per le sue condizioni di salute, perdurare nel suo ufficio. Il governo non prende alcuna parte alle elezioni politiche o amministrative: ciò fu provato in recenti elezioni, e sarà altresì provato nelle prossime di Napoli.

Colombo osserva che il convocamento a riposo dell'intendente di finanza di Pisa fu una misura comune, che si rese necessaria, con diversi altri funzionari che avevano oltrepassato 40 anni di servizio. Non permetterà mai che i funzionari da lui dipendenti sieno puniti per fatti ed influenze d'indole politica.

Molmenti svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio sul divieto dell'autorità austriaca ai piroscafi che fanno gite di piacere sul lago di Garda di approdare a porti del territorio austriaco.

Rudinì risponde che trattasi di un fatto che rimonta al 1889 e che riguarda una questione d'ordine interno; ad ogni modo ritiene che la misura presa dalle autorità austriache non possa essere che transitoria.

Marazzi accenna alla sua interpellanza al ministro delle finanze sulla condotta di molti agenti delle imposte, che, non tenendo alcun conto delle istruzioni ministeriali, rese di pubblica ragione, aggravano la tassa di ricchezza mobile, esorbitando di preferenza sui negozianti, esercenti e rivenditori al minuto. Le diminuite importazioni e l'economia del paese richiederebbero tutt'altra misura, e mentre le ripetute dichiarazioni del governo indicano la sua ferma volontà di non imporre sotto qualsiasi forma nuovi sacrifici pecuniari al paese.

Rimandasi il seguito della interpellanza a lunedì.

Comunicasi una interpellanza di Cavallotti circa il testo delle dichiarazioni scambiate nella delegazione austriaca intorno alla questione romana e rilevate nella seduta di sabato del Parlamento germanico.

Grosso furto postale in Russia.

Presso la stazione di Armawir, della linea ferroviaria Rostow-Wladikawkas, ignoti malandrini assalirono la carretta postale, fecero bottino di 230,000 rubli, uccisero il condattore postale e ferirono gravemente il postiglione. Dopo compiuto il misfatto, i birbanti fuggirono col bottino nei boschi. Contro gli assassini vennero mandati militari e gendarmi.

Roma, 30. La famiglia Borghese ha venduto la sua biblioteca privata per 55 mila lire.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 12

TUTTO È BENE QUEL CHE FINISCE IN BENE.

—

NOVELLA.

—

V.

La bella Mattea si meravigliava con ragione di vedersi condotta in quella compagnia dal suo stesso padre, e, nel primo istante, ella temette da parte di questi qualche scena disgustosa... o forse, chi sa? una proposta formale di matrimonio; ma poscia, nell'udirlo parlare de' suoi affari a Timoteo, con molto calore ed interesse, comprese che serviva di allettamento, e che Ser Giacomo cercava di porre la sua mano all'incanto. Ne restò umiliata, ferita; e l'irresistibile, involontario disprezzo che sentiva per una tale condotta accresceva il suo desiderio di fuggire, di sottrarsi all autorità di una famiglia dov'era oppressa e degradata, di una famiglia che le inspirava un profondo disgusto.

Sarebbe stata certamente meno severa pel suo genitore se perfetto conto si fosse resa della indifferenza di Abul e della impossibilità di un matrimonio legale fra loro due. Ma dacchè ella aveva deciso di concepire una grande passione pel turco e si ostinava a credere di sentirla veramente, la sua fantasia divagava: già si persuadeva che l'amore di Abul aveva prevenuto il suo, ch'egli s'era dichiarato co' suoi genitori; questa essere anzi la ragione per cui sua madre voleva costringerla a sposare, in fretta e in furia, il ripudiato cugino.

Le straordinarie gentilezze che Ser Giacomo sfoggiava co' due stranieri, nel mattino uditi da lei vilipendere e maledire e trattar di cani e di idolatri, sembrava, del resto, una evidente conferma di questa opinione. Ma se il crederci lusingava la sua mente un po' vanitosa — le gentili lettrici che nol sono scaglino la prima pietra — la sua naturale fierezza, la sua delicatezza virginale si ribellavano contro il mercato del quale riteneva essere oggetto; e, temendo apparir complice di una imboscata tesa al mussulmano, ella si ravviluppò nella sua mantiglia e stette immobile, fredda, triste, silenziosa, — come una statua — nell'angolo di poppa, il più lontano dal gruppo che contrattava.

Nondimeno Timoteo, voglioso di divertirsi il più che poteva a questa commedia inventata e messa in scena dal suo genio faceto — perocchè Abul non aveva nemmeno sognato di reclamare i duemila zecchini per comperare la seta greggia come non s'era accorto finalmente che Mattea fosse una bella ragazza; Timoteo, ripeto, simile a pagliaccio delle compagnie equestri, prolungava le emozioni di Ser Giacomo, gettandolo in una perpetua alternativa di timori e di speranze.

Il mercante lo sollecitava ad esporre ad Abul la proposta di acquistare insieme, per metà, la seta della nave smirniota e di rimborsarsi i duemila zecchini cogli utili dell'affare. Ma però non ardiva insinuar parola che rivelasse la parte da lui desiderata per Mattea, nulla vedendo nel contegno di Abul che tradisse una passione amorosa, che lo autorizzasse a lanciare neppure una frase equivoca.

Il greco procrastinava di avanzare la proposta formale dell'acquisto in comune asserendo che Abul era bisbetico, intrattabile quando lo seccavano mentre aspirava voluttuoso i profumi di un certo tabacco: si sa, i turchi sono metodici, e compiono una sola funzione per volta! E volendo vedere fin dove arrivasse la miserabile cupidità del veneziano, lo fece acconsentire a prendere sulla riva diritta della Giudecca e a sedersi colla figlia e col maomettano sotto la tenda di un caffè.

Quindi, cominciò una conversazione divertentissima per qualunque spettatore le avesse comprese entrambe le lingue parlate volta a volta, poichè mentre Timoteo si rivolgeva al vecchio mercante per concludere seco lui il trattato di acquisto, rivolgendesi al suo padrone gli diceva:

— Ser Giacomo mi parla della bontà ch'ella ebbe per lui sino ad ora, non approfittando de' suoi biglietti all'ordine, ma sempre aspettando che gli tornasse comodo pagarla. Ei mi ripete che non si può incontrare, negli affari, negoziante più degno ed onesto di lei.

— Digli — rispondeva Abul — che gli auguro ogni sorta di prosperità. Ch'egli non trovi mai nella vita, che gli bramo lunga e tranquilla, una casa dove gli si rifiuti l'ospitalità, e che l'occhio maligno non si fermi su lui durante i suoi sonni.

— Che dice? — domanda ansiosamente Ser Giacomo.

— Egli dice che l'affare presenta enormi difficoltà — rispondeva Timoteo. — I nostri gelsi hanno tanto sofferto per gli insetti, nell'anno decorso, che abbiamo un terzo di perdita sui nostri taffetà per esserci associati a negozianti di Corfù i quali hanno parte eguale negli utili senza avere parte uguale nelle spese.

Questa bizzarra conversazione si prolungava. Abul non accordava alcuna attenzione a Mattea. Ser Giacomo cominciava a disperare dell'effetto che sperava dai vezzi della figlia.

Timoteo, per complicare l'imbroglio, del quale egli era autore ed attore nel contempo, propose di allontanarsi qualche momento con Ser Giacomo per comunicargli in secreto una osservazione importante.

— Ci siamo! — pensò lo Spada, lusingato per due ragioni: e nella certezza che tutto ciò fosse un mero pretesto per lasciare Mattea sola col suo adoratore; e lusingandosi che la voluta comunicazione riguardasse una pura e semplice cessione di tutta la seta greggia a suo favore. E seguì il greco sulla riva, fuori della portata della voce, ma senza però perdere di vista Mattea. Questa rimase col suo Turco, a tu per tu: un abboccamento da lei non chiesto, che il padre le procurava!...

Ciò non fece che confermare i tristi sospetti in lei sorti pel contegno inqualificabile del vecchio mercante.

(Continua.)

Corriere dell' Esposizione Nazionale di Palermo.

(Nostra corrispondenza).

Palermo, 28 novembre.

Tutte le volte che vado all' Esposizione, passando dalle gallerie del Palazzo di Belle Arti, pago il mio modesto tributo di ammirazione fermandomi, magari un momentino, dinanzi la statua del bravo Busetti di Palmanova.

Premetto che, non meno dei gloriosi vecchi, mi commuovono i principianti di qualunque ramo.

I primi rappresentano un passato altamente lodevole, gli altri l'aspirazione nobile per imitarli degnamente, prendendo parte attiva alle lotte della vita.

La statua *a Lissa*, del Busetti, è il frutto di un giovane che entra nel campo dell' arte; lo so che ha eseguito altri lavori, ma so pure che questo è il primo tentativo nella *statuaria*. Rappresenta un marinaro della *Vittorio Emanuele* alla battaglia di Lissa, nell' atto che, avvinghiato con un braccio all' albero della disgraziata nave, si stringe alla bandiera da lui rimessa, sfidando l' ira del nemico e minacciandolo con l' altro braccio libero.

Il pensiero ha un' esecuzione molto franca, nella quale l' autore dimostra non infruttuosi i suoi cinque anni di studio a Roma nel Regio Istituto di belle arti e nel Museo artistico industriale.

I lineamenti generali son trattati bene, per purgatezza di disegno; mi permetto solo osservare una certa esagerazione nel viso. Sono sicuro che in altri lavori il Busetti si atterrà più fedele al vero; del resto certe finezze si raggiungono con la lunga pratica, maggiormente in simile lavoro, che in arte credo chiamasi *studio di polso*, pel quale l'autore dimostra molta attitudine che gli procurerà uno splendido avvenire. Glielo auguro di cuore.

—

Il mezzo busto in marmo del Flaibani, di costì, è un lavoro d' indiscutibile merito. L' artista, inspirandosi ai Canti del Prati, ha raggiunto una riuscita splendida. E' una bella figura di donna rappresentante *la città di Trento*. Alla nobile espressione di questo pensiero il Flaibani ha dato quell' impronta schietta d' esecuzione nella quale si rivela la sua abilità plastica e la correttezza del disegno; nel lavoro domina senza pretensioni la classica scultura greca.

Anche la parte che chiamerò ornamentale del mezzo busto, cioè la corazza e l' *elmo*, fu eseguita con quella accuratezza che forma il pregio principale del lavoro.

Pro - patria è un' altra opera dello stesso autore: un soldato gravemente ferito, che una Snora di Carità amorevolmente assiste somministrandogli qualche farmaco in una coppa. E' uno studio esatto dal *vero*; in esso l'artista spiega la sua valentia. Nel mezzo busto *città di Trento* abbiamo il pensiero, libero di poetizzare nell' esecuzione; nel *Pro - patria* lo studio è più sintetico. Se la fantasia fu libera nella scelta del concetto, non lo è per la esecuzione; è il vero che bisogna ritrarre e sul riguardo le divagazioni sono pericolose.

La figura del soldato sofferente ha del naturale — ben applicate le cognizioni anotomiche dello scultore in uno alla morbidezza plastica, che fa spiccare la serietà del disegno: nel viso del soldato si legge la sofferenza e l' autore dovrebbe essere contento della buona riuscita di questa figura. Però nell' altro, della Suora, non si osserva la medesima accuratezza; mi pare sia della trascuraggine. Il Flaibani pare sia stato assorto completamente nel soldato; tratta la Suora di Carità con una certa indifferenza... da figura secondaria.

—

Ad altro giorno mi riservo di parlare del De Pauli di Pordenone.

G. Limandri.

Ottanta varietà di patate

ottenute da semi immuni da malattie

(esposte alla mostra di Palermo).

Da parecchi anni il pepinierista sig. A. C. Rosatti di Udine volse la mente al modo di riparare alle malattie che in ogni dove colpiscono le patate.

Preso a considerare che tante altre piante degenerano nella loro robustezza e longevità per il modo col quale si propagano, e che le piante da seme allo incontro, nelle varie specie coltivate, sono sempre le più robuste, pensó quindi che nella propagazione delle patate, anzichè al sistema da tanti lustri seguito di affettare i tuberi o di porli in terra intieri, si ricoresse invece ogni qual tratto al seme; immancabilmente si otterrebbe l' intento di avere patate più vigorose, più resistenti alle malattie più sapide, più serbevoli, più produttive.

Si procurò quindi del seme di patate indigene ed estere più rinomate per sapore, profumo, precocità e per larga produzione, e nel marzo 1888 ne fece la semina.

Nell' anno istesso da tutte le varietà seminate fece una raccolta di tuberelli la cui grandezza superava poco più un comune pisello.

Negli anni seguenti ripetendo la semina cogli stessi tuberi *sempre intieri*, ogni anno gli risultarono notevolmente ingranditi, e così giunse ad avere le patate che presenta all' Esposizione Nazionale. *Egli avverte però che i tuberi esposti abbisognano di un' anno di coltivazione ancora onde raggiungere il loro pieno sviluppo.*

Nel corso delle sue colture ha potuto constatare in ciascun anno la maggiore robustezza delle patate da seme, in confronto di altre la cui semina si usa fare *ab antiquo*, con pezzettini di tubero portanti una sol gemma.

Le piante del Rossatti ebbero un aspetto più sano, più rustico e di abbondante produzione. Oltre al vantaggio di retribuire copiosi raccolti e d' essere pregevolissime per il loro gusto e profumo, offrono il superiore vantaggio di essere affatto immuni da malattie.

Le varietà presentate a Palermo sono 80 e sul cartellino che le distingue, l' on Commissione troverà indicato il peso dei tuberi alla semina e quello di quando vennero raccolti.

Quando più provvide leggi non incepparono l' industria della distillazione degli alcool, anche l' Italia potrà adoperare le patate per quest' uso come in Germania. Le patate oltr' essere un eccellente alimento all' uomo servono per l' ingrassamento del bestiame in genere.

La coltura della patata non è una coltura redditiva solo dei climi settentrionali, poichè riescono a meraviglia anche nel mezzodì d' Europa, purchè seminate a tempo.

Processo politico.

Scrivono da Vienna che il dibattimento alla Corte di Assise contro i signori Attilio Pieri da Pola, Vincenzo Gorzalini e Giuseppe Annuto da Trieste, accusati del crimine di alto tradimento e di offesa alla Maestà Sovrana, avrà luogo probabilmente nei giorni 18, 19 e 20 dicembre Lo presiederà il cav. Holzinger La difesa venne assunta dal triestino avv. Ermanno Breitner, un distinto penalista. Allo Schwagel che venne pure arrestato assieme ai tre sopra ricordati, non fu intimato l' atto d' accusa.

L' Annuto, servo di piazza, d' anni 45, trovasi in uno stato cattivissimo di salute.

—

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste di sabato: Giuseppe Annuto, il servo di Piazza triestino, accusato del crimine di alto tradimento e di offesa alla Maestà Sovrana, assieme ad Attilio Pieri e Vincenzo Gorzalini, trovasi, a quanto apprendiamo, nelle carceri criminali di Vienna, gravemente ammalato di tubercolosi, in istato tale da lasciar poca o nessuna speranza. Egli, nella disperazione della sua sorte, rinchiuso fra gente che parla altra lingua dalla sua, invocò come estremo desiderio, come voto supremo ma ritenuto da lui difficile a realizzarsi, di rivedere i suoi cari: suo fratello sua sorella. L' egregio avv. Breitner, suo difensore, con generosissimo impulso umanitario, si interessò della sorte dell' accusato e volle render possibile il conseguimento del voto da lui espresso, occupandosi attivamente per procurare al fratello ed alla sorella del sofferente, che sono gente di scarsi mezzi economici, due biglietti di passaggio gratuito da Trieste a Vienna e ciò ottenne con l' appoggio del conte Lamezau; non pago l' egregio avvocato che alle doti della mente accoppia quelle del cuore, volle adoperarsi, viste le spese che vanno congiunte ad un viaggio non breve, perchè venisse raccolto all' uopo un po' di denaro e volle provvedere perchè le spese dell' albergo e del vitto a Vienna per i parenti dell' Annuto fossero pagate.

Il fratello e la sorella dell' accusato sono, infatti, immediatamente partiti per Vienna.

Le missioni massacrate in Cina.

Londra, 30 Il *Daily Chronicle* ha da Tientsin i particolari sui massacri dei cristiani di Takon; essi sono orribili. I preti belgi e neofiti furono uccisi con raffinatezze diaboliche. Dieci bambini furono tagliati a pezzi e arrostiti sopra i bracieri. Due religiose furono violentate e poi uccise. I missionari, crudelmente torturati, dimostrarono una rassegnazione eroica. I carnefici strapparono la lingua e il cuore, bruciandoli poscia.

Un mandarino chinese avrebbe felicitato siffatti mostri.

Il corpo diplomatico di Pechino e la colonia europea sono grandemente eccitati.

Ignorasi ancora l' esito della battaglia fra i ribelli e le truppe imperiali nelle vicinanze di Pechino.

Arciduca morto poche ore dopo la moglie.

Vienna, 30. A poche ore di distanza dalla morte di sua moglie, baronessa Leopoldina Waildeck, avvenuta iersera, morì oggi l' arciduca Enrico.

L' arciduca Enrico è il quinto figlio del defunto arciduca Raineri, già vicerè del Regno Lombardo Veneto. Egli ha 63 anni e si era ammogliato con la baronessa Leopoldina Waildeck, nata Hofmann il 4 febbraio 1868.

Cronaca Provinciale.

Ferimento grave.

Accadde domenica notte, in Buja, verso le otto e mezza. Chi dice per vecchi rancori, e chi per ispirito di malvagia brutalità, e chi ancora per iscambio di persona: fatto sta che Nicoloso Giovanni Battista, nell'uscire dall'osteria al Cavallino, restò ferito gravemente con un colpo di roncola al costato sinistro, ad opera di un tal Zuccato Mattia. Il medico si riservò di pronunciarsi sull'esito finale della ferita: nella migliore ipotesi, per la guarigione ci vorranno oltre i trenta giorni.

Lo Zuccato venne arrestato.

Beneficenza.

Il distinto signore Giacomo Del Negro, nella luttuosissima circostanza della morte dell'adorata sua moglie, alle largizioni da esso fatte a Portogruaro, volle aggiungerne altre parimenti generose alla Congregazione di Carità e alla Società tra gl'Operai di Spilimbergo suo luogo nativo.

Le lagrime di riconoscenza dei beneficati valgano a lenire il cruccio del troppo crudelmente vedovato generoso benefattore.

L. Pognici.

Per la morte della Contessa Letizia Spilimbergo-Del Negro.

Preg.o Signor Direttore.

Portogruaro, 27 novembre.

Non vedendo sulla *Patria* alcuna dettagliata notizia sulla morte quasi repentina avvenuta qui di quell' angelo di bontà, di virtù e di bellezza che era la Nob. Contessa Letizia Spilimbergo-Del Negro, Le dirò in succinto che la Sua dipartenza destò in tutta la popolazione uno strazio indescrivibile, perchè quella Dama esemplare era adorata da ogni ceto di persone; dal povero che beneficava largamente, occultamente, al ricco che apprezzava le doti squisite del suo cuore e della sua mente.

E bene, ed eloquentemente lo dimostrò l' immenso concorso di popolo, di amici, di signore abbrunate che accompagnarono la cara estinta all' ultima dimora. Erano lacrime sincere quelle che brillavano sul ciglio del lungo mesto corteo, lacrime che erano l' espressione d' un dolore intenso, profondo. Erano una preghiera, una benedizione; erano la sintesi del grande vuoto che lasciava quaggiù Ella per eccelse doti tanto adorabile.

Nessuno era preparato a tanta sventura. Essa piombò come un colpo di fulmine, perchè la malattia che la estinse fu di tre giorni appena, e quanto breve altrettanto inesorabile!

Quando io penso alla fragilità umana sento il desiderio di esclamare col Guerrazzi *che la felicità è un grande sogno davvero*, perchè se al sorriso dalla vita può repentinamente sopravvenire il ghigno della morte, la condizione dell' uomo che non è certo del domani diviene uno scherno feroce, una minaccia che rende tristi anche i giorni che potrebbero essere felici!

Ricca, amata da tutti, madre, giovine, bella, e morire in poche ore! Questa è una ingiustizia del Cielo, a cui la religione non può riparare coi suoi dogmi, e a cui l' animo si ribella prorompendo nell' ira. Perchè è doloroso che muojano i buoni, e che molte volte prosperino i tristi. Io che metto in dubbio la vita oltre la tomba, temo che le ingiustizie di qui non trovino ricompensa nell' altra, ed è per questo che vedo con dolore morir nel fior della vita chi meriterebbe di vivere a lungo felice, e prosperare e vivere a lungo chi meriterebbe di essere morto prima di nascere.

In questa luttuosa circostanza la città di Portogruaro ebbe occasione di ammirare la generosità d'animo dell'ottimo Sig. Giacomo Del Negro, che elergì L. 500 — alla congregazione di carità e L. 100 — alla società operaja.

E' ben degno di compianto questo sventurato marito che, vedovo per la seconda volta, non ha più lacrime per lenire l' immenso dolore che lo colpì così repentinamente. Gli sia (se è possibile) conforto in tanta jattura il sapere condiviso il suo dolore da tutta la cittadinanza di Portogruaro, che per la lacrimata estinta aveva un culto sacro di affetto e di stima.

I discorsi funebri sulla bara della defunta furono molti, e tutti splendidi per forma e concetto. Fu detto delle sue virtù, del dolore che lasciava nella cittadinanza. Tutti erano commossi e la mesta cerimonia si chiuse fra le lacrime dei presenti.

Gaetano Toniatti.

In Codroipo

Locale d' affittare **per uso di Albergo ammobigliato e Stallo,** situato nella Via del Mercato, che è fra le principali del paese.

Rivolgersi al proprietario Francesco Fabris in Codroipo.

Il rinomatissimo Prosciutto di S. Daniele

vendesi a L. 2 la scatola da g. 500 presso il negozio **Lorenzo Jogna** *in S. Daniele del Friuli.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 30 Novembre 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	1. Dic. Ore 8 a.
Ter.	6 2	8 8	9.4	6 5	10.4	3.2	2	5.6
Bar.	752	751.8	752.5	742.5	—	—	—	753.5
Dir.	SO	SO	SO					SO

Minima nella notte 30-1 2.

Tempo vario.

Bollettino astronomico

1 Dicembre 1891

Sole { leva ore di Roma 7. 21
Passa al meridiano 11. 45. 57
Tramonta » » 4. 12
Fenomeni importanti:

Luna { leva ore 7. 18 m
tramonta ore 4. 45 s
età giorni —.
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 21° 48' 47"

Gradimento reale.

In occasione del natalizio di S. M. la Regina, i nostri velocipedisti telegrafarono al Gentiluomo d' onore di S. M. presentando i loro auguri sinceri.

Ebbero in risposta la seguente lettera:

Ill. Sig. Presidente,

S M. la Regina m' incarica di porgere alla S. V. ed alla Società che Ella presiede i suoi ringraziamenti per gli auguri espressile nella fausta ricorrenza dell' Augusto Compleanno, omaggio che la Maestà Sua ha particolarmente gradito ed apprezzato.

Con distinta osservanza ecc.

Comunicazioni della Camera di Commercio.

Ieri fu indirizzato agli onorevoli Deputati del primo collegio di Udine il seguente telegramma:

« Addito Vossignoria pericolo che corre fabbricazione aceto base alcool in conseguenza decreto catenaccio, che aumentando lire venti tassa spirito non aumentò, in corrispondenza, abbuono accordato industria aceto, mentre equamente progetto Crispi proporzionavalo aumento allora proposto.

Approvandosi recente decreto, assicurano fabbricatori alta Italia — già in difficili condizioni — sospenderanno lavoro, anche con danno erario che ricavavane rilevante utile.

Interesso caldamente Vossignoria propugnare abbuono venga portato da lire cinquanta a settanta.

Presidente Camera Commercio
A. Masciadri.

Associazione generale fra gli impiegati civili.

Il Consiglio Direttivo della Associazione Generale fra gli Impiegati Civili delle pubbliche Amministrazioni, nella sua seduta del 28 novembre, ha deliberato quanto segue:

a) l' accettazione di 9 soci effettivi e 1 corrispondente.

b) quale disposizione di massima: di consegnare la tessera di riconoscimento ai soci solo dopo 15 giorni dalla data della loro domanda, giusta il disposto dell' art. 9 dello Statuto Sociale, trascorso il qual periodo sono ammessi a godere dei diritti e delle facilitazioni accordate agli altri soci; e circa il contributo mensile, esso decorrerà dal 1. del mese successivo a quello della domanda stessa.

c) di sopprimere: 1. il comma *a* dell' art. 28 del Regolamento di servizio che prescrive il pagamento di centesimi 5 per ogni partita alle carte; II. le parole « se in partita obbligata » dall' art. 29 e l' intero artic. 30, circa il giuoco al bighardo, lasciando così la sola tassa di centesimi 30 di giorno e 60 di notte, per qualunque giuoco.

d) d' invitare i Soci morosi al pagamento delle mensilità arretrate entro il 15 Dicembre p. v. esponendo in caso diverso all' Albo Sociale i nomi dei renitenti.

e) ha nominato al posto di segretário sociale il sig. Giovanni Ragazzoni, in sostituzione del dimissionario signor Cenedese D.r Vittorio.

f) di delegare il Comitato *c*, incaricato di studiare l' istituzione del magazzino cooperativo, di convocare gli azionisti in assemblea e di far propaganda, al fine di riuscire ad ottenere l' intento.

g) d' introdurre nel programma dei trattenimenti anche delle conferenze a scopo d' istruzione, dando loro carattere intimo.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8 precise, la Compagnia d'operette Stravolo darà la prima rappresentazione dell' operetta *Armi ed amori*, ovvero *I moschettieri al convento.*

In settimana avremo la prima dell'operetta *Donna Iuanita*, del m.o Suppè.

La Compagnia, pur di appagare un vivo desiderio del pubblico, si sobbarcò a non lieve spesa per l'acquisto di questo spartito, e speriamo che tale premura sarà corrisposta con una straordinaria frequenza al teatro.

Consiglio Provinciale.

Constatato il numero legale, il Regio Prefetto comm. Minoretti in nome del Re dichiara aperta la seduta.

Presiede il co. Luigi De Puppi vice-presidente.

Scusano la propria assenza i consiglieri Di Prampero, che si trova a Roma per le riunioni del Senato; Marzin, ch' è pure a Roma, alla Camera dei Deputati; Gabrici.

Il vice-presidente commemora il defunto consigliere dott. Chiap — persona eletta e gentile, mente colta ed equilibrato carattere.

Le nobili parole da lui dette vengono accolte da *bene, bravo* di tutti i consiglieri.

Il dott. Magrini, che funge da Segretario, pronuncia lui pure elevate parole in ricordo del dott. Chiap, alto carattere, nobile amico suo, da tutti stimato, che non ebbe la forza dei vigliacchi — l' ipocrisia; che non ebbe la malattia generale — l' ambizione — e nè la più esiziale e pur troppo comune — la vanità. Propone che il Consiglio invii le proprie condoglianze alla famiglia, e che tutti i consiglieri assurgano in omaggio alla venerata memoria del compianto dottore.

I Consiglieri tutti si alzano, associandosi nella dimostrazione di onoranza all' estinto.

Dopo accordo per la posposizione di alcuni oggetti all'ordine del giorno, e la sospensione di quelli portanti i numeri 16 e 11; il vice-presidente mette ai voti la proposta Magrini che sieno a nome del Consiglio inviate condoglianze alla famiglia del dott. Chiap: è accolta ad unanimità.

—

Oggetto I Nomina del Presidente.

Leggesi la lettera di rinuncia del Conte di Prampero; essendo e il Presidente e il Vice-presidente membri del Parlamento nazionale, il Senatore di Prampero presenta la sua dimissione, ad evitare che entrambi si possano trovare assenti da Udine per intervenire alle sedute del Parlamento, come già accadde, e che il Consiglio resti così senza il suo Capo eletto.

Il presidente della Deputazione, contro Giovanni Gropplero, avverte il Consiglio come nessuna pratica abbia fatto la Deputazione provinciale per indurre il conte di Prampero a ritirare le sue dimissioni: e ciò per due ragioni: perchè riteneva giusto il motivo addotto; e perchè, interrogato privatamente il rinunciatario, egli ebbe a dichiarasi fermo nelle date dimissioni, ed inutile ogni pratica per ismuoverlo.

Facini propone sia dal Consiglio votato un telegramma al Senatore Di Prampero, nel quale esprimere il rammarico per dover accettare le dimissioni di lui, che ben cinque volte ebbe ad essere riconfermato nella carica di Presidente, prestando in questa tutta la sua attività e gentilezza.

Il Consiglio accetta.

Procedesi alla elezione del nuovo presidente.

Votanti 38.

De Puppi conte Luigi voti 21 — eletto; Mantica voti 8; Deciani 4; di Trento 2; schede bianche 2.

Il nuovo eletto Presidente ringrazia.

— Nel momento — dice — di assumere la presidenza definitiva, ringrazio il Consiglio di questa novella prova di fiducia datami. La vostra scelta sul mio nome mi impone maggiori obblighi. Cercherò di adempierli nel modo più scrupoloso: e ciò mi sarà reso meno difficile se la benevolenza vostra mi sarà continuata; quella benevolenza di cui mi deste oggi sì onorevole prova.

—

Oggetto secondo: nomina di un deputato provinciale supplente.

Su proposta del consigliere Mantica, è rimandata alla sessione ordinaria del venturo agosto.

—

Oggetto terzo: nomina di due membri effettivi e di un supplente della Giunta provinciale amministrativa.

Votanti, 35. Dott. Campeis, voti 28, eletto effettivo: dott. Baldissera 17; dott. Malisani 15.

Seconda votazione: votanti 36: Malisani dott. Giuseppe voti 22 eletto effettivo.

A membro supplente risulta eletto il notaio dott. Valentino Baldissera con voti 31.

—

Intanto che si procede ad altre nomine, delle quali daremo in ultimo i risultati, comunicansi le deliberazioni di urgenza prese dalla Deputazione provinciale (oggetti settimo ed ottavo), colle quali: fu espresso parere favorevole sulla domanda del sussidio governativo per viabilità obbligatoria dei comuni di Bicinicco, Sacile e Tarcento; ed autorizzato uno storno dal fondo di riserva per provvedere alla deficienza manifestatasi alle voci *Imposte e sovraimposte*, articolo 2 del bilancio 1891.

Il Consiglio prende atto.

—

Oggetto nono: ricorso contro la dichiarata ineleggibilità a Consigliere provinciale del signor Clodig cav. prof. Giovanni e la conseguente proclamazione del signor Ferro dott. Carlo.

Il cav. Facini legge un lungo discorso in sostegno della tesi che il prof. Clodig può essere consigliere provinciale, contrariamente a ciò che ritenne la Deputazione provinciale; giustizia vuole che il Clodig sia dichiarato eleggibile, sia proclamato eletto in luogo del dott. Ferro: *fiat justitia*, ed avvenga che può. Nel discorso citansi articoli di legge, pareri, giudicati; si critica la legge, si criticano taluni giudizi: è, insomma, un lavoro studiato, che mette fondo alla questione: ma ha il difetto di essere troppo lungo, tanto che molti consiglieri danno segni d'impazienza, e il Facini medesimo se ne accorge e *salta* una cartella.

Bossi è dello stesso avviso del Facini, il quale — dice — è venuto a leggerci la relazione al Consiglio provinciale di Venezia dell'avvocato Deodati...

— Non è verò! — sclama il cav. Facini.

Il consigliere Bossi prosegue con argomenti e citazioni ed esempi affermando, doversi proclamare il prof. Clodig consigliere della Provincia pel quinquennio 1892-96, contro la proclamazione fatta dalla Deputazion provinciale del dott. Carlo Ferro di Remanzacco.

Morossi con altre considerazioni suffraga il sostenuto dai due preopinanti. Voterà per l'eggibilità del prof. Clodig.

Ceconi, relatore della Deputazione provinciale, a nome di questa dichiara ch'essa insiste nel respingere il ricorso.

Mantica crede opportuno che i Consigli provinciali, quando si presentino casi discutibili, si pronuncino in un senso o nell'altro: manca una vera giurisprudenza, finora, in materia: e non la si avrà se non fra qualche anno: laonde, il deliberato dei consigli provinciali servirà di guida per formare appunto questa giurisprudenza che si aspetta. Egli voterà per la eleggibilità del Clodig anche per rispetto agli elettori. Si dice ch'egli è una *coda* e di esser *coda* si vanta: ma, almeno in questa circostanza, è molto più liberale che taluni della Deputazione i quali di esser liberali hanno fama. Egli però non accetta nè l'ordine del giorno Facini, perchè troppo lungo; e nè quello Bossi; perchè non si tratta di correggere la proclamazione fatta dalla Deputazione Provinciale; ma di accogliere o respingere il presentato ricorso. Ecco perchè propone nuovo ordine del giorno, col quale, accogliendo il ricorso firmato dagli elettori nel mandamento di San Pietro: Crucil, Predani, Sirch, Grisetig, Mulloni, Manzini, Podrecca ecc., si proclama consigliere il prof. Clodig.

Bossi e Facini si associano, e ritirando il loro ordine del giorno.

Cavarzerani legge la Decisione del Consiglio di Stato sulla elezione del prof. Bordiga a consigliere per la Provincia di Venezia. La critica. Dice credere che debbasi proclamare il Clodig. Anche se fossimo in istato di dubbio, una decisione la dobbiamo prendere, per non fare la fine dell'asino di Buridano; e la nostra decisione deve essere in senso liberale, cioè del massimo rispetto per la volontà degli elettori. Se la legge è illiberale, opera buona, opera santa è quella di farle uno strappo, in tutte le occasioni.

Ceconi. Nell'esordio rileva che, se il consigliere Bossi — come asserì — parlava spassionatamente e non per simpatie personali a favore dell'uno o dell'altro (il prof. Clodig, il dott. Ferro), entrambi persone degne di stima, degne di sedere nel nostro Consiglio; non meno impersonalmente giudicò la cosa la Deputazione provinciale; anzi, dirò di più, ch'egli con dispiacenza compì il proprio dovere escludendo dal Consiglio una persona, come l'ing. prof. Clodig, meritevole d'ogni considerazione per le sue cognizioni, per la sua squisitezza d'animo. Non poteva essere che il sereno sentimento della giustizia il quale guidava la Deputazione Provinciale nelle sue deliberazioni.

Cita le discussioni alla Camera ed al Senato — quando si aveva davanti la legge comunale e provinciale — dalle quali risulta che rettamente la Deputazione interpretò la Legge. Egli non arriva fino all'ardito concetto del Cavarzerani, pel quale, se non buone sembrano le leggi, si deve far loro quanti più strappi è possibile; finchè la legge c'è, crede bisogni osservarla. Venendo alle ragioni svolte dai consiglieri Bossi e Facini, crede non abbiano ragione nè l'uno nè l'altro...

— Grazie tante! — lo interrompe il Facini.

— Debbo pur dirlo, dal momento che lo sento! — gli ribatte il dott. Ceconi.

Non dobbiamo impressionare di quanto si fece al Consiglio provinciale di Venezia; prima di tutto, Venezia non è più la Dominante, e il suo Consiglio provinciale non differisce, per importanza, dal nostro, solo, forse, nel numero minore di Consiglieri; in secondo luogo, non si deve dimenticare che a Venezia predominavano considerazioni politiche, per le quali si cercava di escludere il Papadopoli facendo entrare il Bordiga...

— Verissimo! si esclama da taluni.

Cavarzerani. Questa non è storia! sono apprezzamenti.

Ceconi. Sono apprezzamenti; ma è tanto noto l'accanimento di parte che si palesò anche in quella circostanza a Venezia, ch'io posso riferirli come storia!

Concludo, ripetendo aver la Deputazione agito correttamente. Se la legge è cattiva o mal fatta, dobbiamo invocare la si modifichi, dove e come e quando che sia: ma intanto, rispettarla.

Bossi replica.

Quando si sta per mettere ai voti l'ordine del giorno Mantica, Facini domanda l'appello nominale. Biasutti avverte, ostarvi una decisione del Consiglio di Stato doversi votare a scrutinio segreto.

Così si fa. L'ordine del giorno Mantica, pel quale proclamasi consigliere il prof. Clodig, è approvato con 28 sì. Rispondono no, 14.

Lo spoglio dei voti è seguito con viva aspettazione; e l'esito, con clamorose conversazioni e commenti.

Anche nelle Tribune seguissi la discussione e il voto con vivo interesse. V'erano taluni dei firmatari del ricorso.

(Continua).

Da un giorno all'altro.

Puppati Luigi e Vincenzo, fratelli, di Attimis, imputati di contravvenzione daziaria, furono assolti per non provata reità.

Minisini detto Gobus Leonardo fu Lorenzo e Minisini detto Gobus Gerardo fu Leonardo, contadini di Colloredo di Montalbano, processati per contrabbando ed offesa all'onore: venne dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato in quanto riguarda il titolo di offesa all'onore; e condannato il solo Leonardo Minisini per contrabbando alla multa di lire 51 e proporzionale di l. 40.

Toneatti Giovanni e Cepile Carlo, di Bicinicco, imputati di contrabbando; il primo fu condannato alla multa di lire 9 60 e ad un anno e mezzo di detenzione, il secondo venne assolto per inesistenza di reato.

Pacchizzi Maria e Barbiani Cecilia di Remanzacco, imputate di contrabbando; multa 19.62 ciascuna. La prima fu poi condannata a 29 giorni di reclusione per lesione e L. 5 di ammenda per rifiuto a dare le proprie generalità.

Azzano Luigi di Orzano, contrabbando: L. 14.40 di multa.

Boschino Regina, e Visentini - Juri-Maria di Orzano, contrabbando: multa di lire 36, 15 giorni di detenzione e 3 mesi di confine per ciascuna a Pordenone.

Piozza Anna, Spinella - Zanuttini Vittoria e Grattoni Maria da Mediuzza, imputate di contrabbando, la prima condannata a multa di L. 24.30, giorni 6 di detenzione e 3 mesi di confino a Portogruaro; la seconda alla multa di L. 9, e la terza alla multa di L. 5.40.

Arresto di un udinese truffatore.

Narra il *Piccolo di Trieste*: La cameriera Francesca B. consegnava tempo addietro a certo Eugenio Rodolfi giovanotto di 25 anni, da Udine, agente di commercio, il quale, promettendole di sposarla, aveva saputo guadagnarsi tutta la sua fiducia, — alcune cartelle ed alcuni oggetti preziosi del complessivo valore di 500 fiorini, con l'incarico di vendere il tutto per suo conto. Il buon tomo, invece, consumò il ricavato della vendita e tentò di fuggire. Ma l'autorità era stata avvertita del fatto e l'ispettore degli agenti di polizia sig. Nucich procedette al suo arresto.

Frombolieri che meritano qualche scapaccione.

Al secondo piano della casa Sabbatini al N. 11, Borgo Aquileja, furon trovate domenica sera rotte con piccole palle di piombo, rinvenute nella stanza, due lastre di vetro ad una finestra. E' evidente dunque che ci debbano essere dei ragazzacci i quali si divertono a questo genere di passatempo.

Mettiamo in guardia il pubblico contro questi frombolieri, interessando le guardie di questura ed i vigili municipali a volersene anch'essi occupare. Sappiamo che verrebbe data una mancia a chi potrà offrire indizi sugli insolenti rompitori di lastre.

INTERESSANTE NOTIZIA.

Con garanzia del pagamento dopo la guarigione, mercè trattative da convenirsi coll'autore, si sanano radicalmente in 2 o 5 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche in ambo i sessi, siano pure ritenuti incurabili, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale, bruciore, incontinenza, catarro, flusso, ecc. col semplice uso dell'Iniezione o Confetti Costanzi. A semplice richiesta si spedisce gratis un foglio testè pubblicato col titolo: *Miracolo scientifico* in cui figurano oltre cento documenti dei più recenti fra certificati medic e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti anche da scoli e restringimenti cronici di oltre 20 anni! Detto foglio lo si può avere da tutte le Farmacie depositarie di dette specialità. In Udine presso il Farmacista AUGUSTO BOSERO alla Fenice Risorta. Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa a becco corto, igionica ed economica L. 3.50, e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione scatola da 50, L. 3.80. Tutti con dettagliatissima istruzione. In povincia, aumento di cent. 7) per le spese postali.

Le raffinerie liguri mandarono un memorandum ai deputati della regione minacciando la chiusura degli stabilimenti in seguito all'applicazione del catenaccio che rende difficilissima la loro industria.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 Novembre 1891.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	44,004.21
Mutui	»	3,709,592.41
Prestiti in conto corrente	»	311,098.16
Prestiti sopra pegno	»	82,723.—
Valori pubblici	»	1,041,940.—
Buoni del Tesoro	»	800,000.—
Depositi in conto corrente	»	207,105.30
Ratino interessi non scaduti	»	148,003.07
Cambiali in portafoglio	»	330,000.—
Mobili	»	9,270.05
Debitori diversi	»	10,305.30
Depositi a cauzione	»	1,428,300.—
Depositi a custodia	»	751,910.63
Somma l'Attivo	L	9,91',918,72
Spese dell'esercizio	»	86,831.31
Totale	L.	10,007,75 .06

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	6,855,984.06
Simile per depositi a pic. risp.	»	77,503.95
Simile per interessi	»	200,571.37
Rimanenza pesi e spese	»	27,083.10
Depositanti per dep. a cauzione	»	1,428,300.—
Depositanti per dep. a custodia	»	751,910 63
Somma il passivo	L	9,341,333.71
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1890	»	549,914,74
Rendite dell'esercizio in corso	»	116,501,61
Somma a pareggio	L.	10,007,750.06

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di novembre 1891.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	depositi somme C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	ritiri somme C.
Depositi ordinari	93	117	471	309,578	71	597	269,613	03
a piccolo risparmio	18	17	167	3,215	80	53	1,759	97
da 1 gennaio a 31 novembre 1891								
Depositi ordinari	1126	1019	5897	3,162,183	90	6786	3,230,825	45
a piccolo risparmio	285	155	2382	54,828	33	678	25,498	52

Il Direttore
A BONINI.

Provincia di Udine.

Comune di Castelnuovo del Friuli.

Avviso di concorso:

A tutto 14 Dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo ostetrico di questo Comune avente una popolazione di 3148 abitanti.

Il medico viene retribuito:
per la cura gratuita a tutti gli abitanti con — L. 2900
gravate dall'imposta di R. M. e pagabili in rate mensili posticipate
quale ufficiale Sanitario con — L. 150

Totale annuo stipendio L. 3050

Il Medico avrà inoltre un compenso di centesimi trenta per ogni vaccinazione e rivaccinazione con buon esito.

Le istanze d'aspiro in bollo da centesimi 60 dovranno essere corredate dai prescritti documenti.

Il nominato dovrà assumere la condotta il giorno 1 gennaio 1892.

Dall'Ufficio Municipale
Castelnuovo del Friuli, 20 novembre 1891.

Il Sindaco
Bortolussi.

Gazzettino Commerciale.

Olio d'oliva.

Lucca, 24 novembre.

L'annata olearia ha finito ben tristamente. Mai la possidenza ebbe un momento di sollievo; sempre calma, senza affari nè brio.

Ora siamo al principio della nuova fabbricazione, senza speranza di veder migliorate le condizioni di quest'articolo.

Il frutto è sano, ma scarseggia, e si calcola riesca sotto la metà di un'annata usuale.

Il tempo è piovoso e floscio.

I prezzi degli olii fini della vecchia fabbricazione sono intorno a L. 124.

I nuovi non hanno ancora prezzo.

Foraggi.

Udine, 27 novembre.

Mercati scarsi in causa del tempo e domande abbastanza numerose.

I prezzi sono sostenuti e si prevedono prossimi miglioramenti.

Ecco come vennero quotati al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle nel precedente periodo.

Fieno di I. qualità da	L. 4.50	a 5.50
» della bassa	» 3.50	» 4.—
Paglia	» 3.—	» 3.25
Erba Spagna	» 5.75	» 6.50

Vini.

Non si è mai riscontrata una crisi nei vini simile alla attuale.

I prezzi sono piuttosto in ribasso stante le limitatissime domande.

Si quotarono da lire 50 a 60 all'ettolitro le prime qualità, da lire 35 a 40 le seconde e da lire 20 a 25 le terze.

Notizie telegrafiche.

Un tesoro nel Danubio.

Budapest, 30. Gli operai, addetti ai lavori delle Porte di ferro prosciugando un tratto del fiume, trovarono fra la melma due casse piene di monete d'argento coll'effigie di Leopoldo I. ed altre con quella di San Giorgio. — Il tesoro fu trovato in prossimità alla sponda serba e perciò il governo serbo accampa diritto e chiede che quel danaro gli venga consegnato.

Per intanto il tesoro venne trasportato ad Orzova.

La prole d'Israello perseguitata.

Kiew, 30. Ieri venne ordinata la chiusura, da parte delle autorità, degli ultimi quattro esercizi pubblici condotti da israeliti, col pretesto ch'essi smerciavano cibi e bibite nocive alla salute.

In tre mesi così tutti i numerosi esercizi, quali locande, caffè, liquorerie ecc. condotte da ebrei dovettero chiudersi.

Piombo, freddo e fame.

Belgrado, 30 Avendo una banda di 60 arnauti del distretto di Dibra in Macedonia, soprannominati Kadnici-Staflusi, assalito il villaggio di Orsoj predandovi bestiame, venne inseguita da una compagnia di soldati turchi, la quale seco loro ebbe un fiero combattimento lungo il fiume Drima.

Nello stesso perirono una ventina di arnauti. Gli altri, essendosi rifugiati in un bosco, vennero circondati dai soldati e dopo tre giorni la metà circa si arrese e l'altra metà era perita dal freddo e dalla fame.

Tribunale incendiato.

Belgrado, 30. Nell'incendio scoppiato nella casa ove ha sede il tribunale di prima istanza andò distrutto oltre la metà del grande archivio giudiziario.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Occasione favorevole.

DA VENDERSI

N.o 3 poltrone — N.o 4 piccoli soffà — N.o 4 tamburetti — un magnifico tavolo — il tutto in ottimo stato per uso negozio di Barbiere.

Rivolgersi per trattative presso il Sig. Del Negro Giuseppe, via del Sale, 26, Udine.

Possessori di Cartelle
abbonatevi al
CORRIERE DI BANCA E DI BORSA
Ufficiale per la verifica di tutti i valori nazionali ed esteri
Nel Regno L. 10
Esce ogni Martedì *in* Milano. *via San Andrea, N. 2.* Si spediscono numeri *Gratis.*

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE
I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO
STAGIONE SAISON
36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E
SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1.° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI
PICCOLA EDIZ.E L.E 8,00 | GRANDE EDIZ.E L.E 16,00 ANNUE
GRATIS NUMERI DI SAGGIO
NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ
SCRIVERE A ULRICO HOEPLI-MILANO

MANUALI HOEPLI
OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA
PREZIOSA COLLEZIONE
IN CUI I PIU' ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO
SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

DENTI e dentiere applicate dal dentista TOSO ODOARDO via Paolo Sarpi Udine n. 8.

1891 - PALERMO - 1892
Esposizione Nazionale
Riduzioni Straordinarie nei Viaggi
ESPOSIZ. SPECIALI - GRANDIOSE FESTE
MOSTRA ERITREA

Colla spesa di UN Franco
SI PUO' OTTENERE
LIRE 25.000
di reddito all'anno
Un numero della
Grande Lotteria Nazionale
promossa dal Comitato Esecutivo per l'ESPOSIZIONE DI PALERMO, costa UNA lira concorre, senza altra spesa, alle quattro estrazioni che avranno luogo irrevocabilmente il 31 Dicembre 1891 — 30 Aprile — 31 Agosto — 31 Dicembre 1892.
Vince L. **100.000** nella prima estrazione, può vincere altre
Lire 100,000 nella seconda estrazione
„ 100,000 nella terza „
„ 200,000 nella quarta „
in totale **mezzo milione** netto da qualsiasi ritenuta per tasse od altro.
La Banca Nazionale Italiana è depositaria dell'importo delle 30750 vincite da
L. 200,000 - 100,000 - 5000
1000 ecc
I biglietti si possono acquistare alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco Via Carlo Felice, 10, GENOVA e dai principali Banchieri e Cambio valute del Regno.
Programma gratis. 28

Assortimento stoffe di Seta per vestiti
Per la moda d'inverno
Di **cappelli** di Parigi del più fino buon gusto; delle più recenti Novità in **Mantelli**, eleganlissimi modelli; **Vestiti**, nonchè **Pellicele confezionate da signora**, Bordi di tutta novità in pelo e piuma, trovasi bene assortita ed a prezzi discreti la ditta **L. Fabris Marchi, Udine, Mercatovecchio.**
Abiti per bambini, corredi da sposa.

AVVISO.

Riapertura dell'Antica Osteria in Via Jacopo Marinoni N. 13 ove si vende vino all'ingrosso ed al minuto proveniente dagli stabili del Cav. C. Rubini.

Nostrano nero da pasto a L. 0.50 al litro
id. „ superiore „ 0.60 „
id. Verduzzo bianco da vigna „ 0.60 „

La conduttrice
LUIGIA TOROSSI

Se necessitate di qualsiasi Articolo da confezionarsi in Pellicceria, rivolgetevi solamente a chi può garantirvi in tutto e per tutto, e dove trovate unito: Provetto pellicciaio -- Pelli d'ogni genere -- Laboratorio Pelliceria -- Laboratorio Sartoria -- Deposito stoffe per pelliccie -- Sarte tagliatore e lavoranti distinti, e non a chi è mancante dell'elemento più necessario, cioè del Pellicciaio.

Indirizzo:

Pietro Marchesi succ. Barbaro Mercatovecchio N. 2 vicino al Caffè Nuovo e Rea Giuseppe -- Mercatovecchio -- Udine.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prino 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

F.LLI BECCARO

Stabilimento Vini di Lusso e da Pasto

Pigiatrice - Sgranatrice Beccaro

la più utile

fra le macchine Enologiche

BREVETTATA

in Italia, Francia, Spagna, Austria - Ungheria

ACQUI (Piemonte)

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato ove si trovano cenni interessantissimi tanto sulla macchina, quanto su le damigiane a prezzi correnti. 31

ACQUI (Piemonte)

Nuove Damigiane Beccaro

BREVETTATE

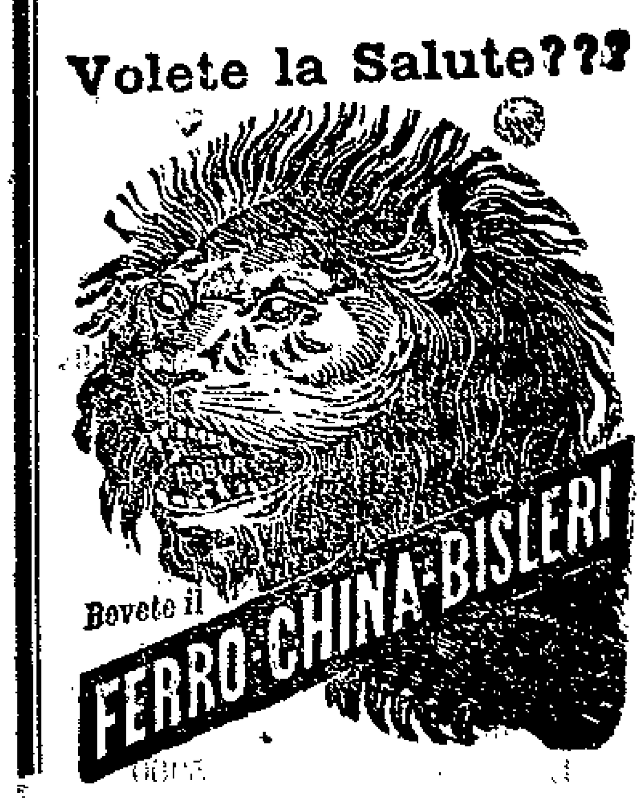
per trasporti

Vini, Olii e Liquori

con fondo in legno e con rubinetto. Le sole adottate dal Regio Governo

per tut e le scuole enologiche del Regno.

Volete la Salute???



LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri · Milano.

Padova 9 *Febbraio* 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

AMARO D' UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Si accettano avvisi commerciali in terza e quarta pagina a prezzi convenienti.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Consulti interessanti.

La sonnambula **Giuseppina** nuora della celebre sonnambula chiaroveggente Anna d'Amicoi dà tutti i giorni, con grande successo, tanto di presenza che per corrispondenza consulti per affari, d'interessi particolari su cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati, oppure sapersi la maniera come la persona interessata dove contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni.

I Signori che desidera o consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di L. 3. In mancanza di Vaglia possono spedire il prezzo in francobolli dentro lettera raccomandata. Dirigersi al magnetizzatore **Cesare D'Amico.** Via degli Agresti N. 1, **Bologna.**

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO

DI

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Liquore Stomatico

FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini, Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Novità: CHRONOS 1892

SPECIALITÀ DI A. MIGONE E C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico profumato disinfettante per portafoglio.

E' il più bel **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1892 porta, sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: **S. Cecilia**, (Genio musicale), **Regina Teodolinda** (Potenza e Saviezza). **Cinzica de' Sismondi** (Amor di Patria), **Beatrice** *dei Portinari* (Bellezza divinizzata), **Vittoria Colonna** (Poesia) **Maria Gaetana Agnesi** (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a Cent. 50 *la copia da* **A. MIGONE e C.** *Milano. da tutti* Cartolai *e* Negozianti *di* Profumerie. — *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent.* 10 *in più.*

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

CLORIA, LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista SANDRI e si vende alla Farmacia ALESSI in Udine.